GIRODIRE’

SANT’ANTONIO DA IL FUOCO AGLI UOMINI

Una volta, al mondo, non c'era il fuoco. Gli uomini avevano freddo e andarono da Sant'Antonio che stava nel deserto a pregarlo che facesse qualcosa per loro, che con quel freddo non potevano più vivere.
Sant'Antonio ne ebbe compassione e siccome il fuoco era all'Inferno, decise d'andare a prenderlo. Sant'Antonio prima di fare il santo era stato porcaro, e un porchetto della sua mandria non l'aveva mai voluto abbandonare e lo seguiva sempre. Così Sant'Antonio, col suo porchetto e il suo bastone di ferula si presentò alla porta dell'Inferno e bussò. - Apritemi, che ho freddo e mi voglio riscaldare! I diavoli, dalla porta, videro subito che quello non era un peccatore ma un santo e dissero: - No, no!
T'abbiamo riconosciuto! Non t'apriamo!
- Apritemi! Ho freddo! - insisteva Sant'Antonio, e il porco grufolava contro la porta.
- Il porco sì che lo lasciamo entrare, ma te no! - dissero i diavoli, e aprirono uno spiraglio, tanto che entrasse il porco. Il porco di Sant'Antonio, appena fu nell'Inferno, cominciò a scorrazzare e grufolare per ogni dove, e metteva tutto in scompiglio. I diavoli dovevano corrergli dietro a raccogliere tizzoni, a raccattare pezzi di sughero, a rialzare tridenti che lui faceva cadere, a rimetter a posto forche e strumenti di tortura. Non ne potevano più, ma non riuscivano ad acchiappare il porco né a cacciarlo via.
Finirono per rivolgersi al Santo, che era rimasto fuori dalla porta: - Quel tuo porco maledetto ci mette tutto in disordine! Vienitelo a riprendere.
Sant'Antonio entrò nell'Inferno, toccò il porco col suo bastone e quello se ne stette subito quieto.
- Visto che ci sono, - disse Sant'Antonio, - mi siedo un momento a scaldarmi, - e si sedette su un sacco di sughero, proprio sul passaggio, stendendo le mani verso il fuoco. Ogni tanto, davanti a lui passava un diavolo di corsa che andava a dire a Lucifero di qualche anima di questo mondo che lui aveva fatto cadere in peccato. E Sant'Antonio, col suo bastone di ferula, giù una legnata sulla schiena!
- Questi scherzi non ci piacciono, - dissero i diavoli. - Tieni giù quel bastone.
Sant'Antonio posò il bastone con la punta in terra inclinato accanto a sé, e il primo diavolo che passò di corsa gridando: - Lucifero! Un'anima sicura! - ci inciampò e picchiò la faccia in terra.

- Basta! Con questo bastone ci hai annoiato! - dissero i diavoli. - Ora te lo bruciamo -. Lo presero e ne ficcarono la punta nelle fiamme.
Il porco in quel momento ricominciò a buttar all'aria tutto: cataste di legna, uncini, torce. - Se volete che lo faccia star buono, - disse Sant'Antonio, - dovete ridarmi il bastone -. Glielo ridiedero e il porco stette subito buono.
Ma il bastone era di ferula, e il legno di ferula ha il midollo spugnoso, e se una scintilla c'entra dentro, continua a bruciare di nascosto, senza che di fuori si veda. Così i diavoli non s'accorsero che Sant'Antonio aveva il fuoco nel bastone. E Sant'Antonio dopo aver predicato ai diavoli, col suo bastone e il suo porchetto se n'andò via, e i diavoli tirarono un sospiro di sollievo.
Appena fu fuori all'aria del mondo, Sant'Antonio alzò il bastone con la punta infuocata, e la girò intorno facendo volare le scintille, come dando la benedizione. E cantò: Fuoco, fuoco / Per ogni loco, / Per tutto il mondo / Fuoco giocondo!
Da quel momento, con gran contentezza degli uomini, ci fu il fuoco sulla terra. E Sant'Antonio tornò nel suo deserto a meditare.

Logudoro (Sardegna)

https://girodire.altervista.org/